

**Tavolo tecnico per la messa in sicurezza, il recupero e l'agevolazione dei boschi colpiti dalla
calamità del 29 ottobre - Osservazioni FIPER**

Roma, li 7 dicembre 2018

1. Inquadramento della problematica post Vaia e recepimento RED2

FIPER rappresenta e raccoglie l'esperienza primariamente di 90 impianti di teleriscaldamento a biomassa, di cui 60 cogenerativi e di 109 impianti di biogas agricolo per una produzione totale di 800 GWh elettrici e 1000 GWh termici.

FIPER ritiene che lo sviluppo dell'impiego delle energie rinnovabili (FER) e in particolare delle biomasse sostenibili sia un obiettivo di primaria importanza per il miglioramento del tessuto socioeconomico e della resilienza alle pressioni ambientali delle aree rurali e di collina/montagna, che interessano oltre il 70% della superficie e circa il 50% della popolazione nazionali. L'utilizzo delle biomasse in queste aree oltre all'aspetto energetico è legato all'economia e alla difesa del territorio.

Per i territori montani colpiti dalla tempesta Vaia, l'avvio di nuove reti di teleriscaldamento a biomassa derivante dalla raccolta e gestione degli alberi caduti, rappresenta sicuramente un'azione di medio lungo periodo di interesse generale, un *driver* di sviluppo locale e di rilancio dell'economia del bosco.

Questo obiettivo è in linea con gli indirizzi della direttiva RED2. Il recepimento della RED2 quindi costituisce una grande opportunità per il rilancio di questi territori; il suo perseguimento si basa su due linee di intervento:

- Definizione a livello politico degli indirizzi nazionali per un effettivo sviluppo e consolidamento della filiera bosco-legno-energia
- Mantenimento in esercizio e sviluppo dell'attuale parco di impianti esistenti per la produzione di calore/elettricità da biomasse legnose vergini che oggi costituiscono una risorsa da preservare per poter conseguire gli obiettivi indicati dalla stessa Direttiva.

2. Misure di promozione teleriscaldamento a biomassa nelle aree colpite dalla tempesta Vaia

2.1. Misure a breve periodo

- **Strumenti per smobilitare la risorsa legnosa**

L'articolo 49bis all'interno della Legge di Stabilità 2019 istituisce un fondo per la gestione e la manutenzione delle foreste italiane e individua interventi per il ripristino ambientale e per il sostegno della filiera del legno.

Sono previsti **3 milioni di euro per il 2019, per la rimozione ed il recupero di alberi o di tronchi caduti o abbattuti in conseguenza degli eventi atmosferici** avversi dei mesi di ottobre e novembre 2018 per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza. Il contributo è riconosciuto, nella misura pari al 50 per cento dei costi effettivamente sostenuti e documentati, a favore dei soggetti pubblici o privati che posseggono o conducono fondi colpiti dagli eventi atmosferici.

Il DM del MIPAAF di concerto con il MISE e il MEF che stabilisce le condizioni e le modalità per l'accesso alle agevolazioni e le modalità per il rispetto del limite di spesa autorizzato riteniamo debba essere emanato entro gennaio altrimenti verrebbe meno la sua efficacia.

Si propone inoltre di avviare un confronto con gli Istituti di Credito per definire linee di accesso al credito specifiche per favorire gli investimenti delle aziende boschive in innovazione e logistica, funzionali a incrementare i prelievi legnosi nel breve periodo.

- **Fondo di efficienza energetica**

Costituito nel 2011 come fondo di garanzia per l'estensione delle reti di teleriscaldamento poi esteso agli altri interventi di efficienza energetica, il decreto attuativo per le modalità del suo funzionamento è stato pubblicato in GU l'8 ottobre 2018. **Si raccomanda quindi di dare effettivo e concreto avvio alla sua operatività in tempi brevi** e di allocare risorse significative sulla linea di finanziamento "Fondo di garanzia per le reti".

- **IVA agevolata**

Nell'ottica di promuovere da un lato le reti di teleriscaldamento efficiente ai sensi del d.lgs.102/2014 art. 10 comma 17, dall'altro di far "risparmiare" il cliente finale, **si propone di applicare l'IVA agevolata al 5% sul calore prodotto e distribuito da reti di teleriscaldamento a biomassa**. L'IVA agevolata rappresenterebbe una leva di competitività a favore del cliente che intende avvalersi del servizio di teleriscaldamento a biomassa e sceglie consapevolmente l'impiego di energia rinnovabile per il consumo domestico.

- **Fattorizzazione del credito di imposta**

Il maggior approvvigionamento della biomassa, che rappresenta il rifornimento delle scorte, avviene tra aprile e fine ottobre in funzione della specificità della filiera a monte. Le centrali di teleriscaldamento a biomassa registrano una maggiore esposizione finanziaria nel periodo estivo. Si propone di usufruire di un credito di fornitura tramite la *factoring* del credito di imposta per l'acquisizione delle scorte.

- **Maggiore sinergia con il Ministero dell'Ambiente per azioni di miglioramento qualità dell'aria**

L'impiego delle biomasse a fini energetici si lega al tema del miglioramento della qualità dell'aria. Il teleriscaldamento a biomassa (potenze termiche superiori ai 500-1000 kW e preferibilmente compresi tra i 5- 20 MW) è un sistema performante in termini di abbattimento delle emissioni e si presta principalmente per le zone montane e periferiche caratterizzate da una densità abitativa media ed elevata con un ulteriore vantaggio dato dal vantaggio di un TLR è dato dall'impiego di residui legnosi della filiera bosco-legno altrimenti inutilizzabili. I dispositivi a biomassa domestici sono invece da inquadrare come eventuale soluzione complementare al TLR a patto di considerare le tecnologie di conversione energetica più moderne (caldaie a fiamma inversa, con controllo del contenuto di ossigeno nei fumi, adozione di accumuli di calore). L'impostazione del Ministero dell'Ambiente di limitare l'impiego delle biomasse legnose per la produzione di energia termica per ridurre le polveri sottili a prescindere dalla tecnologia impiegata e dalla qualità del biocombustibile in ingresso è molto preoccupante. Da uno studio recentemente condotto dal Politecnico di Milano¹, in termini ambientali ed energetici, dal servizio di teleriscaldamento, risulta un risparmio di energia fossile primaria compreso tra il 60% e il 80%, un valore molto elevato rispetto all'impiego di altri combustibili fossili e non. Risparmi analoghi si registrano per l'anidride carbonica (CO₂) immessa nell'atmosfera. Da questa prospettiva, il TLR a biomassa è tra le tecnologie più performanti e non ha rivali in termini di produzione di energia rinnovabile e riduzione di emissioni climalteranti.

- **Titoli di efficienza energetica**

¹ Teleriscaldamento a biomassa: un investimento per il territorio. Edizione 2108

Strumento molto efficace per promuovere lo sviluppo e gli allacciamenti alle reti di TLR alimentate a biomassa essendo riconosciuto il risparmio di energia da fonte fossile realizzato presso il cliente finale dato dall'allacciamento al TLR. Dall'entrata in vigore del DM 11 gennaio 2017, in assenza di linee guida chiare, non sono stati riconosciuti più TEE sugli interventi di TLR efficienti. Si **propone un'azione chiara a livello politico per il ripristino della misura** eliminando la pesante ed incomprensibile burocrazia messa in atto negli ultimi tempi da parte del GSE.

2.2. Misure di lungo periodo

2.2.1. Reti: evoluzione e sviluppo del teleriscaldamento/teleraffrescamento efficiente

Il margine di sviluppo del 30% del teleriscaldamento previsto dalla SEN 2.0 rispetto al tasso di penetrazione attuale è a nostro avviso sottostimato; attualmente il teleriscaldamento copre il 4% del mercato del riscaldamento civile e, i margini di sviluppo sono decisamente superiori alla quota prevista del 5,2%. **Il potenziale di sviluppo del TLR è dell'ordine di almeno il 300%-400%.**

Infatti, secondo valutazioni della FIPER, nuovi impianti di TLR a biomassa potrebbero essere realizzati in 458 Comuni localizzati nelle fasce climatiche E ed F², con una potenza dell'ordine dei 1-1,5 GW termici. Questa stima si riferisce esclusivamente al riscaldamento, senza tener conto del potenziale di penetrazione del teleraffrescamento, che, come evidenziato sopra, sta assumendo sempre più importanza nel settore per soddisfare la domanda crescente di climatizzazione estiva, non definito all'interno della SEN 2.0. In particolare, il teleriscaldamento a biomassa costituisce un intervento strutturale di primario interesse generale per il territorio anche in considerazione della filiera di approvvigionamento di biomassa locale che viene attivata come diretta conseguenza. La valutazione di questi progetti non può quindi basarsi sulla sola analisi energetica. È altresì importante sottolineare che si stanno sempre più sviluppando minireti di teleriscaldamento alimentate a biomasse anche in contesti già metanizzati, risultato della valutazione costi-benefici, di utenze particolarmente energivore (ospedali, case di riposo) in zone non metanizzate o di aree industriali e di nuovi quartieri residenziali.

Lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento efficienti può essere funzionale a garantire la copertura soprattutto nelle aree interne della Banda Larga e Ultra Larga.

Al riguardo, FIPER propone che vi sia una maggiore sinergia tra gli interventi di infrastrutturazione di un dato territorio per la posa delle reti, per poter fornire contemporaneamente al cittadino il servizio BUL e il teleriscaldamento, con un importante risparmio economico da parte dello Stato. Per quanto riguarda le reti di teleriscaldamento a biomassa esistenti, FIPER ha già siglato una convenzione con *Infratel* per mettere a disposizione le reti esistenti ai fini dello sviluppo delle "autostrade digitali". Inoltre, la realizzazione delle "Smart Grid" permette di favorire la partecipazione attiva del consumatore nel mercato dell'energia e del risparmio energetico.

2.2.2. Trasporto biomassa su rotaia

L'incidenza del costo del trasporto sul prezzo delle biomasse è estremamente elevata. In Austria, Svizzera la maggioranza del trasporto del legname e dei suoi residui avviene per via ferroviaria. Le Ferrovie austriache hanno già impegnato 9000 vagoni merci per il trasporto di legname tra la provincia di Bolzano e la Caranzia solo per il 2019. Si propone che il MISE si attivi con Trenitalia per definire una convenzione che favorisca il trasporto del legname così come avviene in Austria.

² Fonte: Teleriscaldamento: un investimento per il territorio. Pubblicazione FIPER- Politecnico Milano 2017

2.2.3. Comunità dell'energia

L'introduzione di nuove modalità di autoconsumo introdotte dalla RED2 presuppongono un'evoluzione del ruolo del cliente finale attraverso la sua partecipazione attiva alla produzione e consumo di energia. Tra i diversi scenari, è prevista la Comunità dell'Energia Rinnovabile- REC (art.22), un modello basato su molti produttori/ molti consumatori. La costituzione delle REC si basa sull'assetto produttivo poligenerativo e sulla possibilità di sfruttare sinergie tra il vettore elettrico e termico grazie all'integrazione tra le FER (biomassa, pompe di calore, geotermia, recupero del calore dal biogas) e dell'accumulo di energia. Nei territori dove sono già avviati impianti di teleriscaldamento a biomassa e impianti a biogas è possibile disporre di energia termica, elettrica, frigorifera da fonte rinnovabile che può essere accumulata/integrata localmente. È quindi possibile immaginare la costituzione di REC alpine e rurali capaci di produrre-distribuire-consumare esclusivamente energia prodotta rinnovabile a partire dalle fonti disponibili sul territorio e di integrare i soggetti delle filiere agroforestali e agroalimentari all'interno della comunità. Nelle REC alpine e rurali, il vettore elettrico potrà essere impiegato anche negli usi domestici (cucina) attraverso l'introduzione dei piani di cottura a induzione, registrando risparmi energetici rispetto ad altre fonti del 45% (gas) o del 55% (elettrico tradizionale). Una prima analisi di questa opportunità evidenzia come la fattibilità della realizzazione di sistemi energetici integrati debba basarsi sulla promozione dell'utilizzo delle reti esistenti e in modo particolare di quelle elettriche. Ciò porta a richiedere che le REC siano sgravate degli oneri di sistema.

F.I.P.E.R.
Il presidente
Walter Righini

